

# La Galleria Colonna diventerà nel '96 «il salotto di Roma»

Restituire alla città entro la fine del '96 una nuova Galleria Colonna trasformandola in un salotto prestigioso con negozi eleganti, un centro servizi ed esposizioni ed uffici di rappresentanza. Questo è il progetto per la Galleria capitolina che una commissione formata dall'assessore comunale alle politiche del commercio, Claudio Minelli, rappresentanti della Presidenza del consiglio, del dipartimento territoriale del ministero delle finanze e dell'Ufficio tecnico erariale dovrà discutere nei prossimi giorni. «Sono cinque mesi che su mandato del sindaco mi occupo del ripristino delle attività commerciali nella galleria - ha detto Claudio Minelli - ed in questo senso ho sensibilizzato la stessa presidenza del Consiglio che si è mostrata interessata ad insediare i suoi uffici di rappresentanza».

Le condizioni poste dall'assessore sull'utilizzo della Galleria, che è di proprietà dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, «sono due - ha spiegato Minelli - e riguardano la destinazione degli uffici che dovranno andare ad organismi ed enti di prestigio e l'utilizzo e la fruizione della galleria che non dovranno essere inibiti neanche per motivi di sicurezza». A fine luglio la commissione si riunirà per preparare uno studio di fattibilità

che preveda anche il tipo di procedura da adottare. Oltre alla parte uffici il progetto prevede una galleria commerciale - ha aggiunto l'assessore - con negozi di firme internazionali e nazionali che già si sono fatte avanti perché molto interessanti».

L'ex cinema, al centro della Galleria, sarà, nelle intenzioni di Minelli, un punto di snodo fondamentale di tutte le attività, commerciali ed amministrative, che la struttura ospiterà: siamo pensando di trasformare l'ex cinema in un centro congressi e servizi e di sfruttare una parte come sede per esposizioni e mostre. Insomma quello che vuole salvaguardare Minelli «è la vocazione pubblica della Galleria, intesa come luogo di incontro, intrattenimento, di ritrovo». Per salvaguardare questa funzione l'assessore pensa anche che una volta ultimato il progetto, con l'apertura dei negozi, degli uffici, delle sale espositive probabilmente spariranno anche i cancelli che di notte sottraggono la galleria all'uso pubblico: questi potrebbero essere sostituiti da un servizio di vigilanza privata». I fondi che secondo Minelli verranno utilizzati per questo progetto saranno statali, per quanto riguarda il recupero degli uffici da destinare alla presidenza del consiglio, e privati per la parte commerciale



La Galleria Colonna

# Il furto a danno di 130 lavoratori in mobilità di Anzio e Nettuno. Interviene l'Inps Rubati gli assegni dei cassintegrati

**«I naziskin mi hanno dato fuoco», ma mentiva per paura del rimprovero**

Una decina di naziskin hanno tentato di darmi fuoco. Ma era una bugia. Per non essere rimproverato dai genitori un ragazzo di sedici anni l'ha sparato grosso e adesso la digiuno ha denunciato per simulazione di reato. Non ha trovato di meglio per giustificare quelle ustioni alla gamba sinistra, guaribili in dieci giorni. In realtà mentre era in compagnia di alcuni amici, si era sporcato involontariamente i pantaloni travasando la miscela del serbatoio del suo ciclomotore a quello di un altro ragazzo rimasto senza carburante. Subito dopo, un compagno gli aveva lanciato addosso, per scherzo, una sigaretta accesa, che ha fatto divampare la fiammata e gli ha provocato le ustioni. Per nascondere quanto era successo è nato la versione, che il giovane ha sostenuto anche davanti agli investigatori della digiuno, di una decina di «teste rasate», con le giacche militari mimetiche e addirittura la bandiera tedesca sulle spalle che l'avrebbero prima minacciato e spintonato in una stazione di servizio del quartiere aurelio, e poi, di fronte alla sua reazione, copiarlo di benzina appostrofandolo «se non chiedi scusa ti do fuoco come a un ebreo», ma qualcosa non ha convinto la digiuno. Il ragazzo è caduto in contraddizione e ha dovuto confessare.

Si è mossa anche la direzione generale dell'Inps dopo la denuncia di alcuni lavoratori in mobilità di Anzio e Nettuno. Centotrenta gli assegni mai arrivati ai legittimi destinatari. Una truffa di centinaia di milioni, un danno per i lavoratori in mobilità di Anzio e Nettuno.

**ANNA POZZI**

Inps, ha altrettanto regolarmente staccato e spedito gli assegni e molti di questi, ad un accurato esame, sono risultati anche riscossi.

«È triste constatarlo - ha dichiarato la direttrice dell'ufficio Inps di Anzio, Teresa Milone - ma non c'è altra spiegazione: gli assegni vengono regolarmente rubati. Noi, ogni 27 del mese, con estrema regolarità, abbiamo pagato i compensi. I soldi non arrivano direttamente dall'Inps. Noi, infatti, inviamo l'ordinativo alla banca attraverso input telematici. La banca a sua volta stampa gli assegni e li spedisce. Questa prassi è stata applicata anche ai 130 assegni che non sono giunti a destinazione».

Si deve quindi supporre che la truffa si sia consumata nel corso del tragitto postale. Qualcuno, ben informato, è riuscito ad individuare le lettere che contenevano gli assegni e poi, con qualche stratagemma, visto che si trattava di assegni non trasferibili, è riuscito a riscuoterli.

La truffa è stata denunciata anche alla locale compagnia dei carabinieri, che ha avviato un'indagine d'investigazione. Spiegano che le indagini sono molto complesse e che si sta procedendo al controllo delle firme di coloro che hanno riscosso gli assegni. «Anche noi abbiamo avviato dei controlli - ha precisato la direttrice dell'Inps di Anzio - e abbiamo saputo che uno di questi truffatori è stato individuato dal commissariato Roma-Appio mentre tentava di riscuotere con una tessera falsa l'indennità di un cassintegrato anziote». Ma esiste un modo per limitare i danni? «È il titolare dell'assegno che sceglie le modalità di riscossione. Le strade sono due - ha spiegato la direttrice dell'Inps - o la posta o l'accredito bancario. Noi, intanto, stiamo cercando di studiare la possibilità di un più sicuro trasferimento dei soldi al destinatario».

Di fatto, fior di milioni sono finiti nelle tasche sbagliate. Ora, la direzione dell'Inps si è messa in contatto con la Banca di Roma, che deve emettere gli assegni, per sventare altri trafugamenti. La truffa è la solita: la sede Inps di Anzio emette puntualmente i mandati, dando l'input telematico alla Banca per la loro compilazione. La banca redige gli assegni non trasferibili e l'invia per posta ai lavoratori. A questo punto inizia il mistero, perché molti non vengono recapitati. A gennaio sono state coinvolte 33 persone, a febbraio 34, a marzo 56 e ad aprile, dopo che i lavoratori avevano cominciato ad inviare denunce a tutti, carabinieri compresi, solo 6.

**Alla Kraft di Pomezia 39 operai su 76 a rischio mobilità**

«Nel corso di una riunione fra le organizzazioni sindacali e la Kraft, l'azienda multinazionale nel settore dell'alimentazione ha comunicato l'intenzione di mettere in mobilità 39 lavoratori su 76 che compongono l'organico dello stabilimento di Pomezia. È un fulmine a ciel sereno - dice Roberto Podellà, segretario generale della Fiat (Federazione alimentazione e tabacco) - Cisl di Roma - ad aprire la Kraft aveva assicurato il mantenimento dell'occupazione dopo l'acquisizione del pacchetto azionario della Caffè Hag, che rappresentava un primo momento di rilancio della ristrutturazione aziendale. Ma se per ristrutturazione si intende solo la riduzione degli occupati, non ci stiamo. In un'assemblea plenaria dei lavoratori sono state delineate le proposte da presentare alla Kraft. In attesa di un vero piano di rilancio della struttura di Pomezia, i lavoratori della Caffè Hag sarebbero disposti ad accettare un periodo di sospensione dell'attività lavorativa, che eviterebbe la cessazione del rapporto di lavoro che si instaura invece con la mobilità. La preoccupazione dei lavoratori è soprattutto quella dell'età che non permette né una riqualificazione professionale né, tantomeno, la collocazione in pensione».

Lo schiaffo referendum non ferma il sindacato

**PULVIO VEDITO**

LUNEDÌ 12 giugno: i risultati dei referendum sono favorevoli al partito delle tele-novelas e degli spot luccicanti. In Cgil pochi sorridono e non si sa bene perché. Gran parte delle compagne e compagni hanno i muscoli lunghi e tesi.

Alle 10 di mattina squilla per l'ennesima volta il telefono. È una signora che dice di non essere mai stata iscritta al sindacato e che ha paura di farlo anche ora perché lavora in un piccolo studio professionale. Vuole venire da noi e aderire direttamente alla Cgil di Cofferati.

È il segnale giusto, perché con esso il torpore si scioglie. L'irrinunciabile discussione sull'analisi del voto prende un corso ben preciso: si evita cioè di avvitarsi in un logorante tormentone interno, si evita la eccessiva drammatizzazione dei risultati, si evita il rischio di innescare processi di divisione e cannibalismo nei gruppi dirigenti.

Certo, lo schiaffo brucia ancora, ma prevale in noi la voglia di indirizzare la tensione in una ulteriore spinta al rafforzamento della iniziativa sociale e al rinnovamento del sindacato.

Ripensiamo alle migliaia di assemblee sulle pensioni e al risultato della consultazione che ha coinvolto quattro milioni e mezzo di lavoratori e pensionati. Ripensiamo alla straordinaria prova di responsabilità che quella gente ha saputo dare, in un paese martoriato dal prevalere dei poteri forti e spesso degli interessi corporativi. Ripensiamo a quei pensionati e lavoratori, che talvolta faticano a far quadrare il pranzo con la cena ma che, ancora una volta, hanno guardato più agli altri che a se stessi, più al domani che all'oggi. Il risultato dell'11 giugno non rovescia quello sulle pensioni: conferma anzi che c'è una parte consistente e crescente del paese emancipata dalle suggestioni peronistiche della destra e dalle velleità massimalistiche di una parte della sinistra.

Con buona pace di quanti, da postazioni diverse e con argomentazioni diverse, invocano un mutamento di linea e un ridimensionamento del sindacato confederale, noi non molleremo di un millimetro. Non cambieremo rotta né per le rozze provocazioni di Abete, né per le dotte disquisizioni di Lucio Colletti sulla «Trinità sindacale», né per le sofisticate argomentazioni di Massimo Cacciari che, in autunno, sgomitava (come altri della sinistra), per avere un

dermo a noi stessi e a Sergio Cofferati, che concluderà l'atto, di mettere immediatamente in campo una forte pressione perché il Parlamento approvi la riforma delle pensioni, per dare risposte ai problemi insoluti dell'occupazione, del fisco, della tutela dei redditi, per rilanciare il progetto di un sindacato confederale, unitario, democratico, pluralista. Proponiamo di tornare nei luoghi di lavoro e nei territori non per difendere ma per rilanciare il sindacato. Non rimarremo in attesa di telefonate come quella che segnalava all'inizio. Avremo noi a chiedere una grande adesione al sindacato.

Alla signora che vuole iscriversi alla Cgil desidero comunque esprimere un sincero ringraziamento per il messaggio che ha voluto dare. È un preciso impegno: faremo di tutto perché, a Roma e in Italia, nessun lavoratore debba essere costretto a mantenere l'anonimato per paura di rappresaglie da parte del datore di lavoro.

*\* Segretario generale Cgil di Roma e del Lazio*



**Verso le elezioni: con Prodi per far vincere l'ulivo**

Romano Prodi incontra a Roma i Comitati per l'Italia che vogliamo

Giovedì 22 giugno ore 18.00

Palafiera (Pia di Roma) - Via dell'Arcadia, 40

L'ingresso è libero

Domani il tema, mercoledì la seconda prova scritta

# Maturità, 42mila al via

Al via la maratona degli esami. Quelli di maturità, che quest'anno riguardano in tutto, a Roma e provincia, ben 42.509 famiglie. Tanti sono infatti i candidati che da domani torneranno sui banchi per la prima delle prove orali. Si comincia dal tema di italiano, prova che riguarda tutte le scuole. Giovedì invece la seconda prova, diversa a seconda dell'ordine di istituto. Finiti gli scritti, dopo una settimana, cominceranno gli esami orali per i quali l'ordine è affidato al caso. Ogni commissione infatti estrarrà a sorte la lettera dell'alfabeto dalla quale comincerà l'appello.

Entro la fine del mese di luglio tutti gli studenti impegnati negli esami sapranno se sono stati bocciati o promossi. Agli esami, ha reso noto l'ufficio stampa del Provveditorato di Roma e provincia, parteciperanno 4.387 candidati privatisti. Rispetto allo scorso anno gli studenti che complessivamente prenderanno parte agli esami sono 3.473 in meno, in particolare in calo sono soprattutto i candidati privatisti che scendono di 1.920 unità.

Gli istituti impegnati negli esami a Roma e provincia sono 245, mentre i presidenti di commissione sono 613 e i commissari 3.065. Di questi, al momento, hanno rinunciato all'incarico di presidenti il 5,22% e a quello di commissari il 7,14%.

In questo settore, rispetto al 1994, le rinunce sono notevolmente diminuite soprattutto per la nuova normativa entrata in vigore quest'anno che prevede che i presidenti siano scelti entro il territorio regionale, mentre i commissari nell'ambito della provincia di residenza. Lo scorso anno ha conseguito l'esatte di maturità il 93,48% dei candidati

Il circolo Bertoldi Brecht - Sinistra Giovanile nel Pds presenta:

**«Tra misteri e verità»**  
storia di una democrazia incompiuta

Incontro dibattito con Ugo Pecchioli su Cinquant'anni di vita politica nell'Italia della guerra fredda

Intervengono: Gianni Ciperiani, Valerio Marchi

OGGI 20 GIUGNO ORE 17.30 via Caianzaro n° 3

Per informazioni tel. 44230414

---

Pds Sezione Mazzini - Viale Mazzini, 85 - Tel. 3252676

**CONGRESSO DI SEZIONE**

Per discutere tra noi e con gli altri • per partecipare al Congresso tematico • per rilanciare l'attività della sezione • per rinnovare gli organismi dirigenti

OGGI 20 GIUGNO ORE 19.30

Proseguimento del dibattito • Elezione dei nuovi organismi dirigenti della sezione e dei delegati al Congresso di Federazione

---

**UNIVERSITÀ ASSEMBLEA CONGRESSUALE DEL PDS ROMA E LAZIO**

Un nuovo patto per lo sviluppo

Università, ricerca, innovazione nel programma del Pds

In preparazione del Congresso Nazionale Università e Ricerca che si terrà a Bologna il 23 e 24 giugno 1995

Intervengono

**Giovanni Ragano** Presidenza nazionale Aurora Pds

**Carlo Laoni** Segretario Pds Roma

20 giugno 1995 Sezione Pds S. Lorenzo (Via dei Marsi, 49) ore 17.00

All'assemblea congressuale partecipano gli iscritti al Pds e ad Aurora. È possibile l'iscrizione al Pds o ad Aurora in sede di Assemblea